

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - B
RITI DI CONCLUSIONE

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo.

**Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre,
nell'anima e nel corpo,
perché, annunciando la morte del tuo Figlio,
partecipiamo alla sua passione
per diventare eredi con lui nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

**Signore, fa' splendere la luce del tuo volto sopra la tua famiglia,
perché aderisca di cuore alla tua legge
e possa attuare tutto il bene che le ispiri.**

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

Amen.

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.



SAN VINCENZO DE' PAOLI
sacerdote

«Il profeta è colui che ascolta le parole di Dio, sa vedere il momento e proiettarsi sul futuro. Ha dentro di sé questi tre momenti: il passato, il presente e il futuro. Il passato: il profeta è cosciente della promessa e ha nel suo cuore la promessa di Dio, l'ha viva, la ricorda, la ripete. Poi guarda il presente, guarda il suo popolo e sente la forza dello Spirito per dirgli una parola che lo aiuti ad alzarsi, a continuare il cammino verso il futuro. Il profeta è un uomo di tre tempi: promessa del passato; contemplazione del presente; coraggio per indicare il cammino verso il futuro. E il Signore sempre ha custodito il suo popolo, con i profeti, nei momenti difficili, nei momenti nei quali il Popolo era scoraggiato o era distrutto. E non sempre il profeta è ricevuto, tante volte è respinto. Lo stesso Gesù dice ai Farisei che i loro padri hanno ucciso i profeti, perché dicevano cose che non erano piacevoli: dicevano la verità, ricordavano la promessa! E quando nel popolo di Dio manca la profezia manca qualcosa: manca la vita del Signore! La nostra preghiera sia: "Signore, che non manchino i profeti nel tuo popolo!"».

(Papa Francesco, 16.XII.2013)